

Suinetti vigorosi anche senza proteine di patate

Il passaggio dal latte materno all'alimentazione solida è delicato ma è possibile anche senza proteine di patate.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di sostanze nutritive, le prime settimane di vita di un suinetto grazie al latte della scrofa non presentano problemi. La fase delicata inizia con lo svezzamento. A questo proposito è fondamentale che i suinetti possano mangiare sin dalla terza settimana di vita piccoli quantitativi di un mangime gustoso e ben digeribile. Ciò stimola l'assunzione di cibo e lo sviluppo del sistema digestivo. Il passaggio al foraggiamento bio al 100 per cento rappresenta una sfida supplementare, infatti occorre garantire l'ottimale approvvigionamento di amminoacidi. La gestione ottimale e una composizione ben ponderata del mangime per i suinetti favoriscono la formazione di importanti enzimi della digestione e contrastano i problemi relativi allo svezzamento.

100 per cento bio: ottimo aumento di peso

Il FiBL, in collaborazione con Agroscope e i mulini Lehmann, Mühle Rytz e UFA, ha sviluppato nuove varianti di mangimi costituiti nella misura del 100 per cento da usuali componenti bio e che per quanto riguarda i contenuti di sostanze nutritive sono paragonabili. La grande differenza tra le nuove varianti e gli usuali mangimi bio al 95 per cento è il cinque per cento

di proteine di patate convenzionali che non sono disponibili di qualità bio e che quindi in avvenire verranno a mancare. I nuovi mangimi sono stati confrontati con i comuni mangimi bio al 95 per cento. Queste sperimentazioni sono state eseguite su oltre 1000 suinetti in diverse aziende. Come mostra il grafico in basso, i maialetti hanno raggiunto in media l'ottimo peso di 18,25 chili dopo 63 giorni con mangime bio al cento per cento. Il loro peso è risultato addirittura superiore a quello del gruppo di controllo che ha raggiunto una media di 17,53 chili. «Abbiamo inoltre osservato che un periodo prolungato di allattamento o anche una sorveglianza più intensiva può portare a un peso finale superiore», aggiunge la responsabile del progetto FiBL Barbara Fröh.

È possibile fare a meno del latte in polvere

Dal punto di vista nutrizionale il latte in polvere rappresenta una componente proteica del mangime per suinetti estremamente gustosa e di eccellente qualità. Da quello ecologico la produzione di latte in polvere richiede tanta energia, è costosa ed è in competizione con l'alimentazione umana. In un'azienda è pertanto stato sperimentato un mangime senza latte in polvere: i suinetti nutriti con questo mangime dopo 55 giorni hanno raggiunto un peso medio di 15,8 chili mentre il gruppo di controllo con mangime bio al 95% ha raggiunto 15,6 chili. Sarebbe ora importante sperimentare i mangimi bio al 100 per cento su un arco di tempo più lungo su scrofe e maialetti – inclusa la redditività. Nele Quander, FiBL

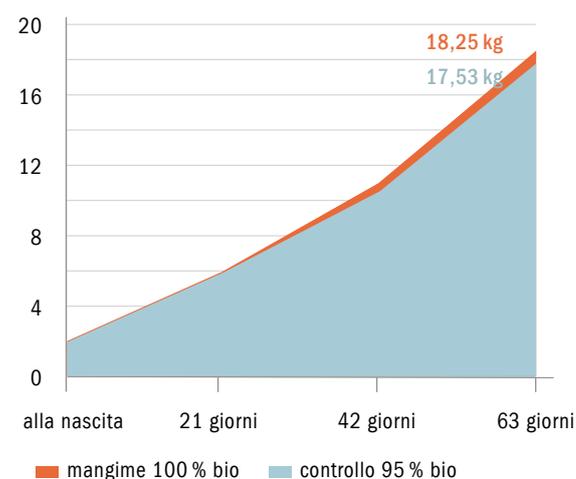


L'autrice controlla la salute e l'aumento di peso dei maialetti durante l'esperimento. Foto: Marion Nitsch



Aumento di peso dei suinetti

Nella media di tre aziende, in chili



Scambio di opinioni sul tema mangimi per suini

Per domande e consigli su mangimi per suinetti rivolgersi a Nele Quander, esperta FiBL mangimi per animali da reddito. → nele.quander@fibl.org (D, E)
tel. 062 865 04 05